Anno XL. Venerdì-Sabato 21-22 Gennaio 1887 N. 16.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La lotta elettorale in Germania

Si attribuisce a Bismark l'intenzione di fare intervenire direttamente, nella lotta elettorale pel nuovo Reichstag, l'imperatore mediante un manifesto alla nazione. Non si può contestare la legalità di un tale atto, ma se ne può mettere in dubbio la convenienza. Sono già molti e vivaci, benché rispettosi, i commenti provocati dalle lagnanze dell'imperatore all'ufficio di presidenza della Camera prussiana dei Signori pel rigetto della nota legge militare, e forse una certa prudenza consiglierebbe di non dare nuova esca a certe osservazioni che hanno per tema l'intervento della Corona in una questione costituzionale. E già abbastanza discutibile l'ingerenza, che la Camera dei Signori va a prendersi, in affari che interessano soltanto il Reichstag, con la proposta Solemacher per l'indirizzo all'imperatore; proposta che continua ad essere argomento di appassionata polemica tra i giornali, ed alla quale gli stessi officiosi si limitano ad attribuire un semplice valore morale.

Grande impressione ha prodotto la notizia che Bennigsen ha accettata una candidatura al Reichstag, e ritorna alla vita politica nel gruppo dei nazionali-liberali. La parte importante rappresentata dal Bennigsen nella vita nazionale della Germania, le speranze che aveva destate, la sua alleanza con Bismark, la sua separazione da questo e il ritiro consigliatogli dalla sincerità delle sue convinzioni e dal desiderio di non porsi col cancelliere in aperta opposizione, sono certo presenti alla mente di tutti. Non è dunque privo di significato che egli rientri nella lotta, dichiarando di volere appoggiare il principe di Bismark, proprio nel momento in cui questi è in aperto conflitto colla rappresentanza nazionale. Ciò dovrebbe significare che veramente vi è nel paese una forte corrente favorevole, se non in tutto alla attuale politica del cancelliere, ai di lui apprezzamenti intorno alla situazione europea, ed ai pericoli ch'essa presenta. In queste condizioni l'appoggio di Bennigsen non può a meno di riuscire a Bismark di grande giovamento; e oggi si può prevedere, con molto maggiore probabilità di veder giusto, che il nuovo Reichstag voterà il settenato.

IL MONUMENTO A MAZZINI

Davanti alla Camera sta un disegno di legge, presentato da varj deputati, per l'erezione di un monumento a Giuseppe Mazzini in Roma.

In questi tempi di *monumentomania* così ferocemente riprovata da Giosuè Carducci, attendiamo, perchè i democratici informino le loro azioni alla logica, che essi biasimino l'iniziativa presa da alcuni rappresentanti della nazione. Aspettiamo anche che il poeta delle *Odi barbare* — per non mancare di proposito — questa volta, come ha già fatto per Foscolo, dichiari che non si lascia vincere dal sentimento; e che non può annuire all'erezione di una statua *ad perpetuam memoriam* di Giuseppe Mazzini.

Noi, monarchici intransiganti, invece; noi moderati di tre cotte: noi, che a detta degli avversari, proclamiamo, all'infuori della nostra chiesa non esser salute, noi non abbiam nessun riguardo ad assicurare che soverchio è stato l'indugio, a testimoniare per parte dei suoi compatriotti la gratitudine che l'Italia deve a Giuseppe Mazzini.

Forse la proposta del gruppo dei deputati iniziatori, vorrebbe avere un significato di protesta, che rimpicciolirebbe molto il valore della proposta stessa, e la ridurrebbe anzi nei miserabili panni di un ripicco di partito; ma per noi suona diversamente, dacchè, a nessuno secondi nel tributare onore e serbar reverente affetto a coloro che bene meritarono della patria, c'inchiniamo davanti alla nobile figura di Giuseppe Mazzini e alla grandezza dell'opera sua.

Noi non badiamo se il sepolto di Staglieno si professasse repubblicano o monarchico, ma rammentiamo, come ai tempi tristi del servaggio, quando l'Italia era divisa in sette Stati, egli, con infaticabile lena proseguisse a porre le fondamenta del grande edificio dell'unità nazionale; e come supremo fine della sua vita sia sempre stata l'indipendenza della patria. Certo i suoi ideali soltanto non sarebbero comparsi efficaci al conseguimento dello scopo; ma l'Italia risorta ora e rivendicata a dignità di nazione, non meriterebbe nessuna dolcezza di fortuna, nè il suo popolo fama di civiltà, se andasse dimenticato tutto quello che Giuseppe Mazzini operò per il bene del suo paese.

Sull'omaggio dovuto alla memoria di lui, non può quindi essere dissenso fra quanti hanno veramente cuore d'Italiani, ed è savio e opportuno che quest'omaggio gli si renda, vigenti quelle istituzioni, che egli certo avrebbe combattuto; ma che giovarono a ridurre in realtà il suo fine; poichè senza di esse, senza Vittorio Emanuele, senza Cavour e tutti gli altri che nelle instituzioni ebbero fede, la libertà e l'indipendenza d'Italia non sarebbero.

Pertanto queste istituzioni, che sono presidio e speranza della patria unita possono e debbono rendere all'apostolo dell'unità sua, l'omaggio che i popoli, degni della civiltà, rendono ai cittadini più benemeriti, talchè noi siam certi che la proposta di un monumento, in Roma, a Giuseppe Mazzini troverà favore presso i rappresentanti alla Camera, senza distinzione di parte, senza nessuna ragione di dissidio politico.

I BULGARI A ROMA

Roma 20. — Il presidente del Consiglio, onor. Depretis, ricevette alle 1,30 pom. di ieri i delegati bulgari in casa sua.

Depretis, riferendosi completamente alle dichiarazioni di Robilant, e, astenendosi da ciò che potesse aver un'apparenza di consiglio, disse che le difficoltà in cui trovasi la Bulgaria potranno facilmente superarsi colla prudenza e procurando di rimanere sul terreno dei trattati. L'accoglienza fu cordialissima.

I delegati bulgari visitarono la tomba di Vittorio Emanuele apponendo le loro firme ai registri.

Robilant recossi all'albergo del Quirinale a rendere loro la visita.

Essi visitarono pure l'on. Bonghi che li invitava al ricevimento che viene loro preparato all'Associazione della Stampa.

In quanto a questo ricevimento la famiglia giornalistica comincia a dare il brutto spettacolo della discordia e l'esempio viene da parecchi deputati dell'opposizione a cui fanno coro i giornalisti del partito. S'è cominciato a gridare contro l'on. Bonghi accusandolo di brigare, e di far servire i locali dell'Associazione agli scopi del Ministero e tutto questo perchè il progettato banchetto ai bulgari non ebbe luogo, avendo i bulgari stessi declinata l'offerta dietro consiglio dei Ministri.

Al ricevimento, al quale non interverranno molti di quelli che avevano sottoscritto per il banchetto, canteranno il Marconi, la Boronat, e parecchi dilettanti.

I Delegati bulgari lasceranno Roma probabilmente domani diretti a Costantinopoli.

Il signor Valtcheff andrà prima a Sofia per conferire colla Reggenza.

Essi sono rimasti favorevolmente impressionati dalla accoglienza cordiale loro fatta dall'ambasciatore turco, il quale disse essere autorizzato dal Sultano a riceverli. Conversarono con Photiades per quasi due ore, e subito telegrafarono il riassunto dell'abboccamento alla Reggenza di Sofia. Alle ambasciate russa, inglese ed austriaca lasciarono la carta di visita.

Ieri sera varie centinaia di persone si avviarono all'albergo del Quirinale per fare una dimostrazione ai Bulgari. Essi erano alla Consulta a pranzo dal conte di Robilant.

Quando i dimostranti lo hanno saputo sono ridiscesi per via Nazionale verso Monte Cavallo dove sono stati invitati a disperdersi. E stata fatta una intimazione ed è stato arrestato uno studente, che poi venne subito rilasciato.

I dimostranti gridavano *Viva l'indipendenza della Bulgaria.*

La *Riforma* parlando del colloquio fra Robilant ed i Bulgari, dice che « se Robilant considera la questione bulgara come una questione interna della Bulgaria, interpreta male, il trattato di Berlino, e mistifica la deputazione bulgara, che cerca appunto appoggio morale in Europa in base a quel trattato.

« Se è vero che Robilant si espresse con frase così infelice, diede la prova che il popolo italiano, per quanto generoso e benevolo pei bulgari, è guidato da un governo inetto.

« L'avvenire è della Bulgaria, se la Grecia non fa giudizio. D'ora innanzi i bulgari sceglieransi i loro amici altrove, e l'Oriente, che moralmente doveva essere nostro, ci sarà chiuso, avendo saputo il nostro Governo assicurarsi da parte della Grecia l'odio meritato. »

IL MARTIRE DI PORTOLONGONE

In questi giorni che il Colonnello Maiocchi ha presentato alla Camera la petizione Cipriani dell'avvocato Santini, non è inopportuno riprodurre dalla *Gazzetta di Torino* il seguente brano di una corrispondenza da Ginevra:

« Si parla tanto del *povero* **Cipriani**, che fu arrestato *a tradimento* a Rimini ove era andato per rivedere il proprio genitore; grandissima esagerazione; Cipriani era *calato* in Italia con diversi socialisti per organizzarvi le bande armate, cominciando col far insorgere le Romagne.

Cipriani doveva rappresentare ad un Comizio repubblicano che doveva aver luogo a Roma le sezioni rivoluzionarie di Ginevra, Parigi Firenze, Padova, Torino e Lugano. Cipriani aveva fatto precedere il suo ritorno in patria da un manifesto clandestino indirizzato *agli oppressi d'Italia.* Fra le tante ottime cose, il manifesto portava i seguenti periodi:

« Allorquando noi rifugiati ritorneremo tutti otto il bel cielo testimonio di tante infamie, *non sarà certo per sopportare* con santa rassegnazione le torture della miseria e le sofferenze della fame, le onte e le raffinatezze della schiavitù, delle quali sono avari i nuovi ed antichi padroni.

« **La nostra risoluzione è presa**; il nostro sarà una **protesta armata** contro tutte le forme del dispotismo, **dinastico**, aristocratico e capitalista ».

Mi pare che il **martire** Cipriani parlasse chiaro e che, se l'on. Depretis lo lascia dove è non ha poi tutti i torti. Vi dirò di più: mentre il Cipriani trovavasi a Ginevra gli parlai e nel suo impeto rivoluzionario non mi nascose che era pronto a far sacrificio della vita pur di attentare ai giorni del Re. Cipriani nella sua esaltazione era convinto, che una volta ucciso il Sovrano, la rivoluzione scoppierebbe immediatamente. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parma 19. 1. 87.

La città comincia a svegliarsi. Fino ad oggi, pareva che Concorso Agrario Regionale ed Esposizione Industriale, non dovessero farsi a Parma e tolto qualche brano d'avviso sulle cantonate, nulla vedevasi, che indicasse qualchecosa, e molto poi meno se ne sentiva a parlare.

Ma col principio dell'anno sono ricomparsi i grandi manifesti. Gli annunzi di adunanze, di giunte, di commissioni, coprirono intere colonne dei giornali, ed industriali, ed esercenti, pigliarono si può dire d'assedio gli uffici della giunta, per avere programmi e schiarimenti. Ed i lavori per preparare oggetti da esporre per adattare locali ecc., sono cominciati e si proseguono con una febbrile attività.

La Giunta e le commissioni lavorano esse pure attivamente.

La questione più importante era la scelta dei locali, e si era dapprima pensato al nostro grande giardino comunale; ma l'eccessiva spesa per le costruzioni di gallerie, padiglioni, chioschi ecc., ha costretto la giunta a cercare altri locali, e dopo lunghi studi fu deciso che il Concorso Agrario si terrà nel giardino Comunale, mentre l'Esposizione Industriale sorgerà nel Convento di S. Paolo cui è annesso un gran giardino e l'Esposizione artistica nel palazzo dell'Università.

A dir vero quest'ultimo locale non mi par troppo adatto, essendo già di mano, e troppo monotono; ma poichè in altro modo senza denaro, non si può fare, bisogna accontentarsi.

Risolta la questione dei locali, le com-

missioni si sono convocate si può dire in permanenza, e vanno tra di loro a gara, per concretare nel minor tempo possibile, e nel miglior modo, i molti progetti a loro sottoposti.

Frattanto fu già stipulato un contratto con una rinomata casa di Milano per il fornimento di stoffe, ornamenti e bandiere per decorare i locali; ed un altra commissione ha cercato ed ha trovato già il mezzo per togliere un grande inconveniente per gli espositori, e cioè la costruzione di vetrine decorose per esporvi i prodotti.

Questa spesa necessaria e non piccola, fu sempre, per molti, unica causa che li fece astenere da ogni esposizione. Ora la commissione, affine di togliere questo inciampo, al numeroso concorso di espositori, à fatto contratto con una casa di Torino riservataria di un gran numero di vetrine usate in altre esposizioni, affinchè ad un prezzo minimo vengano messe a disposizione degli espositori. Così esso, con una spesa davvero tenue potranno avere a nolo vetrine decorose ed uniformi per i loro prodotti. E di questo vantaggio ne potranno usufruire anche gli espositori forestieri essendo stato deciso di accettare anche gli espositori d'altre città, a parità di condizioni con quelli della nostra provincia.

—

Ciò che io temo non riesca, è la Mostra Artistica, ad onta di tutta la buona volontà della giunta incaricata; e ciò in causa dell'Esposizione Artistica di Venezia che ci fa la concorrenza; e temo pure per la riuscita dell'Esposizione d'Arte Antica, rifiutandosi di concorrere alcuni signori della nostra provincia, possessori di veri tesori d'arte, o per un incompatibile egoismo o per un mal compreso principio reazionario.

In compenso però avremo una esposizione non mai tenuta in Italia, l'Esposizione Internazionale di Latticini. Ed è giusto che per la prima volta, codesto onore tocchi alla patria, del rinomato *formaggio parmigiano*. Detta Esposizione è stata proposta dal Ministero d'agricoltura industria e commercio, a spese del quale, si pubblicheranno i programmi in tutte le lingue, si farà una attiva *réclame* e si destineranno premii in denaro ed in medaglie ai migliori espositori.

Una speciale commissione poi lavora con attività affinchè l'Esposizione ed il concorso riescano per grandiosità degne di Parma; e in esse vi sarà tutto quanto possa desiderare il più incontentabile e meticoloso visitatore.

Jobi

LA STRAGE DI UN INNOCENTE

A Palermo, certo Ucciardi Emanuele, raccoglitore di immondizie, aveva un bambino di 20 mesi nato da illegittima unione. Mentre la madre trovavasi in carcere per non sappiamo quale imputazione, venne il sospetto all' Ucciardi che quel bambino non fosse suo figlio, e incominciò a maltrattarlo in ogni modo, finchè una sera decise di sbarazzarsene.

La scena che avvenne è orribile, raccapricciante!

Con un violento morso alla guancia destra quel feroce, ne fece spicciar fuori il sangue.

Il misero fanciullo si dibatteva, urlava, ma le sue grida vieppiù esasperavano l' Ucciardi.

— Aspetta, figlio d' un cane! — gridava il mostro, — ora ti concio io! e preso un grosso bastone menavagliene un colpo alla tempia.

Il fanciullo stordito, piombava a terra gettando uno straziante grido di dolore.

Ma il ribaldo non era sazio ancora e si diede a calpestare quel corpicino inerto.

Con un calcio gli sfracellava il mascellare e solo cessò dal torturarlo quando la infelice creatura non era che un cadavere.

Compiuto il misfatto, il ribaldo andò a scaraventare il corpicino nel fiume da un' altezza di 20 metri.

Arrestato in seguito a gravi indizi, l'Ucciardi ha finito per confessare l' orribile delitto.

IL FREDDO A TORINO

La *Gazzetta di Torino* reca che l'altro ieri in quella città si ebbe per tutto il giorno, 10 gradi sotto zero ed alla notte se ne ebbero 14

In molte case l' acqua potabile è congelata nei tubi, e bisogna badar bene anche a quella dei *compieurs* del gaz per non lasciarla congelare.

MINIERE DI DIAMANTI

Molti conoscono, almeno di nome, la famosa miniera di diamanti di Kimberley nell'Africa meridionale, e nessuno ignora che da cotesto fantastico dominio di Aladino è già uscita una ricchezza che oltrepassa i mille milioni di franchi. Or bene, la nuova miniera Sant' Agostina, situata a poche centinaia di metri dalla anteriore, e che si è posta in lavorazione recentemente, a giudizio di uomini competenti, si presenta ancora più ricca della sua opulenta vicina. Sono giunti a Londra i primi campioni, che brillano per una purezza non raggiunta mai finora dai prodotti del Capo.

La lavorazione di detta miniera è praticata come per quelle di oro e di carbone, cioè con pozzi e gallerie, ciò che permette alla Società proprietaria un più severo controllo che non sia possibile nelle lavorazioni a cielo scoperto.

ALLA RINFUSA

— Il Consiglio dei Ministri, nell' ultima sua riunione, avrebbe deciso, secondo quanto afferma la *Tribuna*, di non presentare per ora alla Camera il progetto sul riordinamento della proprietà ecclesiastica.

— La *Tribuna* annunzia che sono scoppiati 45 casi di cholera a bordo del bastimento *Umberto I*, durante la traversata da Buenos Ayres a Genova. Il Ministero dell'interno ordinò che quel vapore sconti 20 giorni di quarantena nel Lazzaretto dell'Asinara.

— A Massa Lombarda è accaduta una cosa carina. I lettori della *Gazzetta dell' Emilia* si sono accapigliati coi lettori del *Resto del Carlino* e si dice che si siano distribuiti pugni, con relative tirate di capelli.

Il *Carlino* è stato da poco tempo messo in vendita in quel paese, e i lettori della *Gazzetta* volevano opporsi.

Ecco la causa della cruenta scena, che avvenne nel locale del *Circolo* di Massa-Lombarda, dopo viva discussione.

— Alla stazione di Nervi un treno omnibus urtava contro un treno merci. Molti vagoni rimasero frantumati e le locomotive sono ridotte in uno stato miserando.

Soltanto due viaggiatori riportarono contusioni, ma non gravi.

Invece nel personale ferroviario si deplorano 4 feriti e parecchi contusi.

— L'altro giorno a Mombello (Casale) certa Roncati Giuseppina istigata da un tal Barocco Carlo, con cui pare tenesse tresca amorosa, uccideva il marito Manuele Giuseppe, dandogli sulla testa una pala di ferro mentre stava mangiando.

Tanto la Roncati quanto il Barocco vennero arrestati.

— La voce delle dimissioni del segretario generale del Ministero della guerra onorevole Marselli non si conferma.

— Il cardinal Masotti si nominerà prefetto della Congregazione dei Vescovi e Regolari in successione del defunto cardinale Ferrieri.

— È accertato che il principe Pallavicini espresse nel suo testamento la volontà di essere cremato, ma pare che questo suo desiderio non si adempierà.

— Sulla catastrofe di Londra già segnalataci ieri dalla *Stefani*, il *Secolo* ha i seguenti particolari:

« Un falso allarme, avvenuto nel Club drammatico degli ebrei in Princess Street Spitafields, fu causa di un disastro in cui perdettero miseramente la vita 17 persone. Stavano rappresentando la *Zingara Spagnuola*.

La sala era capace di non più di 500 persone; invece ve n' erano ammucchiate circa 800. Uno spettatore della galleria per sorreggersi si attaccò ad un braccio del gas. Erano le 11. Ad un tratto il becco del gas si staccò, cadde. Ciò fu causa d' un panico indescrivibile. Una voce della galleria gridò: « Fuoco in platea! » Quei della galleria saltarono in piedi esterrefatti tentando di rovesciarsi all' uscita.

Una madre dalla platea gettò la sua bambina ad un attore sul palcoscenico, gridandogli: « Salvatela. »

Invece la poverina morì durante lo scombussolamento.

Qualcuno chiuse il gas mentre i *policemans* serravano le porte d' uscita ove appunto si avventava il pubblico della galleria e della platea come due ondate di mare in burrasca che si incontrano frangendosi.

Nacque un urto spaventevole. Uomini, donne, fanciulli urlavano, lottavano, strappandosi i capelli, lacerandosi le carni, gli abiti.

Allorquando riaprirono le porte, trovarono ammonticchiati uno sull' altro 17 morti, dei quali 12 donne, un uomo, una fanciulla, e tre ragazzi. I feriti oltrepassano la trentina.

La scala, le scranne, andarono frantumate.

Dapertutto mucchi di cappelli, sciallì, soprabiti, calze, scarpe, gioielli, indizii della lotta disperata.

La maggior parte del pubblico che c'era in teatro era di ebrei.

Per ultimo si trovò un bambino rannicchiato sotto una scranna che chiamava la mamma. Ma la madre era morta.

Il riconoscimento dei cadaveri fu causa di scene straziantissime.

— Un inglese — Tommaso Stevens, è giunto ieri l' altro da Yokohama a S. Francisco ed ha così compiuto sul biciclo il giro del mondo.

Ad eccezione di qualche ostacolo che ha trovato sulla frontiera dell' Afganistan e della Persia, non ha incontrato altre serie difficoltà.

— Nel prossimo settembre sarà tenuto a Barcellona un congresso giornalistico al quale saranno invitati i giornalisti di tutto il mondo.

DALLA PROVINCIA

Bondeno 20 Gennaio

Io ho letto con vivo interesse la polemica sorta su la *Gazzetta*, l'*Epoca* e la *Rivista* e non vi nascondo l' interessamento che io provo per l' articolista A. S. F. poichè esso in fin dei conti ha così nettamente posta la questione di fatto che non si può concludere che con lui: *il Consorzio provveda.*

Difatti l'X della *Rivista, rileva il dislivello* e dichiara *che* per essere i terreni ferraresi *più bassi* dei mantovani debbono subirne le acque. Ba quale conclusione alla *turca* perchè fatale ed ingiusta conduce invece l' A. S. F. in un terreno più logico che è questo; Se il Consorzio ha speso L. 240000 per difendersi ai confini, perchè non completa l'opera di difesa? e se non la può completare perchè l' ha cominciata?

È positivo che per l'arginello Bignozzi l'acqua entrando danneggia ed è appunto questo danno che il Consorzio è invitato a scacciare.

Il rimedio è assai facile a trovarsi, basta impiegarvi la buona volontà.

Della quale hanno diritto i consorziati danneggiati come quelli che concorrono alle spese di difesa e di scolo.

Il Consorzio quindi ha due vie: o mettersi d'accordo col Bignozzi e convenire con lui per una precaria ed opportuna indennità, o continuare l'opera di difesa al confine salvaguardando così gl' interessi di tutti. Una convenzione col Bignozzi benchè temporanea sarebbe la più conveniente e la più efficace e salverebbe così gli interessi dei Consorziati senza entrare nelle questioni a cui la *Rivista* dà tanto di spazio e così inutilmente.

Ma restare il Consorzio inerte e lasciare i consorziati che pagano gravose tasse in balia di così avverso accidente, porta la questione di responsabilità delicata e grave sulla Deputazione e sul Consorzio intero la quale responsabilità merita proprio di essere rilevata dalla stampa e biasimata acerbamente.

Per finire vi narro un fatterello, il quale non onora in verun modo le persone di coloro che ne furono autori.

La Società del Circolo Bondenese che si va sempre più fortemente costituendo dava jeri sera lieto, allegro ed onesto convegno alle famiglie dei soci con una *Veglia*. Passavan l'ore tepide e le danze si succedevano alle danze, quando l' *invidia* ronzando di fuori eccitava alcuni becceri, disonore di Bondeno, a provocare il disordine.

Difatti essi cominciarono prima collo sbarrare la porta d'ingresso *con una biroccia* (avran sudato almeno..) *carica di due botti piene di vino* trovata in paese poi coll'entrare nel pianterreno della società e col bastonarvi *Zambon* il cameriere e col gettare per la finestra una grossa pietra nella sala da ballo.

Si deve in gran parte all' energia manifestata dal sig. Lodi Eugenio ed al coraggio tranquillo di tutti i soci se nulla avvenne; ma queste ubbriache intimidazioni si verificano troppo spesso e non potranno finire senza inconvenienti gravi.

Il sangue non è sempre acqua. Avviso a chi spetta e più propriamente ai RR. Carabinieri del luogo i quali splendono sempre per la... loro assenza. *Negus.*

Parlamento Nazionale

Roma 20 — **Camera dei Deputati.**

Si legge la proposta di Villanova ed altri 28 deputati per l' erezione di un monumento a Giuseppe Mazzini in Roma.

Si comunicano le conclusioni della Giunta per le elezioni proponenti la convalidazione dell' elezione Tommasi al II collegio di Roma e l' invio all' autorità giudiziaria per violazione degli art. 73 e 96 della legge elettorale politica dei membri dell' ufficio centrale di presidenza.

Brunialti qualificato come il più biasimevole reato quello compiuto a Velletri, chiede a Depretis se il governo intenda veramente presentare un progetto modificante la giurisprudenza elettorale.

Depretis dichiara che non ci ha mai pensato.

Si convalidano le elezioni di Tommasi e di Falconi che prestano giuramento.

Lacava fa osservazioni sulla legge 1882 sul genio civile. Raccomanda economie nelle ferrovie.

Barazzuoli difende la politica finanziaria del governo e loda il modo con cui fu applicata da Genala la legge delle convenzioni. Combatte le osservazioni di Giolitti.

Lazzaro deplora che le convenzioni non abbiano raggiunto nessuno degli scopi per cui furono votate.

Vacchelli loda il ministro di avere affrettate le nuove costruzioni.

Favale domanda a che punto siano gli studi della commissione pei 100 kilometri aggiuntivi di 4ª. categoria.

Si proclamano eletti a commissari di vigilanza per le Casse Depositi e Prestiti: Sant'Onofrio, Novi Lena, Arnobaldi; e per il fondo del culto: Gattelli, Suardo, Imperatore.

Roma 20 — **Senato del Regno.**

Si legge la lettera del Municipio di Bologna in risposta a quella di condoglianza del Senato per la morte di Marco Minghetti.

Durando commemora il senatore Pallavicini.

Ripresa la discussione della legge sull'istruzione superiore, si approva dopo viva discussione l' art. 10 stabilente le condizioni per la nomina dei professori ordinari.

Si approvano gli articoli 11, 12, e 13, relativi alle ore di lezione.

L' articolo 14 che tratta dei liberi docenti nelle Università è approvato, e così pure gli articoli 15 e 16.

La seduta è tolta alle 6 e 10.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 11 *Gennaio*

Determina di pubblicare il manifesto concernente le disposizioni sopra il tempo per l'esercizio della caccia.

Accorda al Comitato ferrarese per le o-

noranze alla memoria di Vittorio Emanuele II il solito concorso.

Delibera di pagare intanto alla Deputazione provinciale di Mantova L. 100000 in conto della quota di concorso assunta per la ferrovia Suzzara-Ferrara.

Delega il Collega Deputato on. sig. conte cav. Giovanni Gulinelli Presidente della Commissione del Manicomio alla riscossione di un credito dello Stabilimento con le più ampie facoltà per la stipulazione del rogito di assoluzione ed assenso per cancellazione dell'ipoteca messa a garanzia del credito stesso.

Autorizza il chiesto scambio di posto a due cantonieri.

Approva per sua parte le proposte dell'Ufficio tecnico riflettenti il personale da conservarsi pel servizio del ponte di chiatte sul Po, e va a chiedere alla Deputazione Provinciale di Rovigo eguale approvazione, ufficiandola in pari tempo a dare le opportune disposizioni affinchè i due uffici tecnici possano praticare un sopraluogo, onde constatare lo stato del ponte in parola e delle sue scorte.

Sospende l'approvazione del bilancio 1887 del Comune di Bondeno in attesa degli schiarimenti che vanno a chiedersi.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Massafiscaglia con il quale vengono adottati provvedimenti pel servizio di levatrice in quel Comune.

Autorizza la Giunta Municipale di Bondeno a contrarre il prestito deliberato con la Cassa di Risparmio di Ferrara.

Autorizza l'Amministrazione del Monte di Pietà di Ferrara ad investire in conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Ferrara tutte le somme che nel corso dell'anno rimarranno giacenti in seguito alla diminuzione d'investimento di capitale contro pegni.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Copparo con cui vengono introdotte modificazioni nel regolamento di polizia rurale dirette a frenare i furti campestri.

Esprime parere favorevole alla rinnovazione della licenza per vendita di polvere da sparo nel paese di Tamara.

Approva il regolamento pel servizio di trasporto dell'acqua dalle pubbliche fontane a domicilio in Comacchio, con le modificazioni introdottevi da quella Giunta Municipale in seguito alle osservazioni in precedenza espresse.

Approva il deliberato dell'Amministrazione del Monte di Pietà di Ferrara, col quale viene concessa una proroga a tutto il 1887 alle Opere pie di questa città per provvedersi del servizio di esattoria e cassierato sin qui esercitato dal Monte stesso.

Approva il deliberato del Consiglio Comunale di Argenta, risguardante il deposito ed il modo di erogare i fondi in avanzo di quell'Amministrazione.

CRONACA

In Municipio — La nuova Giunta si è insediata nei diversi uffici Municipali nel modo che segue:

Duca Galeazzo Massari ff. di Sindaco.
Conte Cosimo Masi e Dott. Gustavo Navarra, Segreteria e Ragioneria, a vicenda.
Col. Scipione Mayr, Polizia Municipale.
Conte Roberto Giglioli, Istruz. Pubblica.
Avv. Guido Borsari, Stato Civile.
Luigi Bonetti, Ufficio Tecnico.

La Giunta ha tenuto già due sedute e crediamo che convocherà il Consiglio in sullo scorcio del mese corrente.

Comitato promotore dell'Esposizione di Bologna — Domenica prossima 23 corrente si radunerà in Bologna la Presidenza del Comitato Generale per l'Esposizione del 1888; della quale Presidenza fanno parte tutti i sig. Senatori, Deputati e Rappresentanti delle Deputazioni Provinciali, Presidenti di Camere di Commercio e Comizi Agrari della Regione Emiliana, nonchè taluni operai scelti nelle varie Provincie. Per la Provincia di Ferrara è stato scelto il sig. Bolognesi Giovanni M.° falegname.

La Camera di commercio — Terrà seduta Sabato 2 corr. alle ore 2 pom: precise per trattare del seguente ordine del giorno.

Servizio di riscossione Tassa Commercio pel quinquennio 1888-92. (urgente)

Rinuncia del sig. Turchi cav. Luigi alla carica di Consigliere della Camera.

Nomina di un Delegato della Camera per costituire il Comitato pella Esposizione in Bologna nel 1888.

Comunicazioni della Presidenza.

Reclamo — Riceviamo una lettera colla quale si domanda alla Direzione locale delle Poste un provvedimento per il ritardo che si verifica nella distribuzione mattinale da parte del Portalettere n. 1. Il più dei giorni i negozianti di Via Mazzini ricevono le lettere tra le 11 e le 11 3|4, cioè tre ore dopo l'uscita dei portalettere.

Certamente ciò dipenderà non da incuria ma bensì da eccessivo lavoro, ed in questo caso la Direzione potrebbe escogitare una più razionale suddivisione nell'itinerario dei portalettere, ottenendo così un più rapido disbrigo del servizio.

Incendio — Nella Frazione di Francolino manifestossi incendio al fienile dei fratelli Girolamo e Tommaso Bonetti con danno di L. 700, fra guasti al fabbricato e distruzione di foraggi. L'incendio è ritenuto casuale.

Sdebito visite — Abbiamo mandato alla Presidenza della Casa di Ricovero Lire Cinque dateci per tale titolo dal cav. Giuseppe Buosi.

Nuove intemperie — La *Stefani* ci comunica in data di ieri che il *New York Herald* preannunzia una nuova tempesta che delizierà l'Inghilterra e la Francia, quindi probabilmente anche noi, fra il 22 e il 24 corr.

Pecorelle che non ritorneranno all'ovile — A Copparo ignoti ladri rubarono di notte tempo nella stalla aperta di Pregioli Giacomo 12 pecore del valore di L. 150.

Comunicato — Abbiamo inutilmente tentato di dare una forma possibile a questa comunicazione che siamo costretti a pubblicare nella sua integrità. Capirà, se non altri, chi l'ha scritta:

Onorevole Direttore

Ferrara 20.1.87.

L'articolo inseritto ieri nel di lei pregiato giornale dimostra assai troppo teneri per le cose chiesastiche.

Non si deplora fatti, come avvenne alla Società Corale nel trasporto funebre dell'amico Zanoni, nel cantare un coro in Chiesa della Certosa, credendolo abbastanza, che sia adato al Tempio, non avendo per primo nessuna parola di oltracismo.

In secondo luogo qualora sia aspettativo alla autorità eclesiastica o alla confraternita si dimetta ad esempio, per i lunghi discorsi o cori cantati in chiesa un esposto regolamento confraternito, così non si potrà deplorare simili e ridicoli fatti.

Mi creda — per la S. C. della Catena
Angelini Odoardo.

Teatro Comunale — Questa sera riposo.

Teatro Bonacossi — Domani sera rappresentazione degli svariati esperimenti Fournier e Zevo come al seguente programma.

Gli esperimenti sono interessantissimi e meritarono agli autori nei teatri delle principali città le più simpatiche accoglienze.

PARTE PRIMA

Esperimenti di prestidigitazione all'altezza dei tempi.

1. Fournier Milionario.
2. Il conte Cagliostro (creazione di Fournier).
3. Una cara memoria.
4. Lo spiritismo applicato ai giornali politici
5. Extracreazione di Fournier.

PARTE SECONDA

Spiritismo — Umorismo Antidonatismo

1. Preludi artistici.
2. Occhi neri, ed occhi azzurri.

(Attrazione per Fournier e Miss Zevo)

3. La Camera Mefistofelica — Esperienze-Spiritiche-Antidonatistiche, prove pratiche sulle persone del pubblico che si vorranno presentare.
4. Ricordi di Malta.
5. Un'improvvisata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
20 Gennaio

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª - 4°, 7 c.
Alt. med. mm. 768,55	» mass. † 4°, 0 c.
Al liv. del mare 770,73	» media - 0°, 3 c.
Umidità media . 72, 7	Ven. dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno,

21 Gennaio — Temp. minima - 4,° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Gennaio ore 0 min 14 sec. 51.

Telegrammi Stefani

Varna 19. — Si ha da Costantinopoli: Wolff è atteso nella prossima settimana per trattare la questione d'Egitto; reca parecchie proposte nuove ed emendate.

L'Inghilterra sembra voglia mostrare grande conciliazione verso la Porta per giungere a trattare direttamente con essa.

Costantinopoli 19. — Il successo dei negoziati colla Turchia di Zankoff consideravasi generalmente dubbio:

Il partito influente a palazzo critica la chiamata di Zankoff.

Parigi 19. — In seguito a dissensi dei rappresentanti inglese e francese a Zeila specialmente causa l'incidente della bandiera francese a Dongoreta fatta togliere dal vice-console inglese, l'Inghilterra dichiarò che richiamerà il capitano King suo vice console a Zeilo, e la Francia richiamerà Henry suo console pure a Zeila.

Londra 20. — Molti affittavoli della contea di Cork, citati a pagare gli affitti vendettero il loro bestiame all'incanto a Michestown. La vendita fu fatta in virtù del piano di campagna. Si temevano disordini; v'erano molte guardie, ma le cose passarono in calma.

Iersera vi fu una dimostrazione di 7000 persone.

Londra 20. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La questione bulgare è stazionaria. Si attende l'arrivo dei delegati.

Vienna 20. — La *Viener Zeitung* pubblica le nomine di 15 nuovi membri a vita nella Camera dei signori.

Parigi 20. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di mantenere il progetto di bilancio presentato da Dauphin.

Notizie da Vienna affermano che Zankoff sarebbe stato arrestato e maltrattato a Burgas dalle autorità bulgare al suo ritorno da Costantinopoli.

Notizie da Parigi smentiscono.

Atene 20. — Il risultato delle elezioni è il seguente: Eletti 99 candidati ministeriali, 50 d'opposizione. Fra i capi d'opposizione non eletti vi sono il Messinesio Deliheorgis e Grivas.

Del mattino

Berlino 20. — La *Norddeutsche* constatando i grandi acquisti di travi e di tavole per conto del governo francese, dice non esservi alcun dubbio che la Francia prepari baracche militari al confine tedesco per concentrarvi masse di truppe più numerose di quelle che possono inchiudersi nelle fortezze.

I coloni di Boers Groosfontain (Africa occidentale) sono stati passati dietro loro domanda e dietro consenso dell'imperatore sotto la protezione tedesca.

Parigi 20. — *Camera*. Si approva senza incidenti e modificazioni il bilancio di Algeria. Si comincia quindi a discutere il bilancio della marina.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)